

Vorremmo presentarvi il discorso della signora Mutō Ruiko, rappresentante del movimento *Hairo Action* (*Azione per lo smantellamento delle centrali nucleari*), tenutosi al raduno *Sayonara Genpatsu – 50000 persone* il 19 settembre 2011.

Buongiorno a tutti! Sono venuta da Fukushima.

Siamo arrivati oggi, con numerosi pullman, insieme a tantissimi amici dalla Prefettura di Fukushima e dai campi di rifugiati. Fra noi c'è anche tanta gente che partecipa per la prima volta ad un raduno o ad una manifestazione.

Proprio noi, che abbiamo subito questo grande danno, ci dobbiamo sentire in dovere di manifestarvi e trasmettervi la nostra tristezza e il nostro dolore causato dall'incidente della centrale nucleare di Fukushima e di gridare con tutta la nostra voce il NO alle centrali nucleari.

Prima di tutto vorrei dirvi una cosa.

Vorremmo dimostrare il nostro più profondo rispetto e la più grande ammirazione nei confronti di tutti coloro che, dopo l'11 marzo, hanno affrontato il disastro e lottato in condizioni spaventose solo per riuscire a sopravvivere.

Vorremmo inoltre ringraziare le persone che hanno offerto vari tipi di aiuti calorosi, dimostrando tutta la loro solidarietà a noi, abitanti della cittadina di Fukushima. Grazie di cuore.

Infine, sentiamo che la nostra generazione debba chiedere scusa per aver creato questa orrenda realtà con questo terribile incidente. Vorremmo chiedere scusa dal profondo del nostro cuore ai bambini ed ai giovani che dovranno portare sulle loro spalle un peso così enorme. Ci dispiace tantissimo.

Vorrei dire a voi tutti che Fukushima è un paese molto bello.

Ad Est del paese c'è l'Hama-Dōri (Lungomare) che si affaccia sull'Oceano Pacifico dal color azzurro intenso. Il Naka-Dōri (viale di mezzo) è una zona ricca di frutta come pesche, pere e mele. Intorno al monte Bandai e al lago Inawashiro si stende la pianura Aizu dove il riso che viene coltivato riempie tutto il campo con le sue spighe d'oro. Al di là della pianura s'innalzano le montagne di un verde intenso, l'acqua è limpida e pura...è questa la nostra amata terra.

L'incidente nucleare dell'11 marzo ha creato una svolta.

Radiazioni invisibili hanno cominciato a piovere su questo paesaggio ameno, e siamo tutti diventati HIBAKUSHA (persona colpita dalle radiazioni).

Ed in questo caos totale ci sono capitate varie cose.

Le autorità hanno prontamente messo in piedi e diffuso una campagna sulla sicurezza che pian piano ha cominciato a lacerare il legame che univa gli abitanti della regione, ormai intrappolati fra le informazioni ufficiali e le nostre incertezze.

All'interno della comunità, nei posti di lavoro, nelle scuole, nelle famiglie....quante persone sono state e sono tutt'ora tormentate ed addolorate!

Giorno dopo giorno, siamo costretti a scegliere tra fuggire o non fuggire, mangiare o non mangiare, stendere la biancheria fuori o no, fare mettere la maschera ai bambini o no, coltivare il campo o non coltivarlo, protestare o stare zitti...ogni cosa, anche la più insignificante, è un continuo e angosciante dilemma.

Sei mesi dopo, ecco le cose che ci sono diventate sempre più chiare:

- si vuole sempre nascondere la verità;
- il governo non ha intenzione di proteggere noi cittadini;
- l'incidente nucleare è ancora lungi dall'essere risolto;
- si stanno usando i cittadini di Fukushima come cavie per un esperimento nucleare;
- resteranno enormi quantità d'immondizia radioattiva;
- perfino dopo tutte queste vittime, esistono tutt'ora delle forze che tentano ancora di promuovere la produzione di energia nucleare;
- diciamo le cose come stanno: noi siamo stati abbandonati. Tutto questo ci fa sospirare profondamente per la disperazione, e ci sentiamo addosso un'enorme stanchezza ed una tristezza davvero insopportabile.

Ma quello che ci viene spontaneo gridare è: "Non osate trattarci da scemi! Non privateci della vita!". I cittadini di Fukushima stanno cominciando ad insorgere in silenzio dalla rabbia e dal dolore.

- ❖ madri, padri, nonne, nonni che cercano di proteggere i bambini...
- ❖ giovani che lottano affinché non gli sia rubato il loro futuro...
- ❖ lavoratori che si espongono ad enormi dosi di radiazioni, cercando di limitare la contaminazione dell'ambiente...
- ❖ agricoltori disperati per la contaminazione delle loro terre...
- ❖ persone contaminate determinate a ribadire che le radiazioni non devono essere oggetto di una nuova forma di discriminazione e di separazione...
- ❖ uno per uno, i cittadini esigono risposte alle domande sulla responsabilità dello Stato e della TEPCO, senza ottenere un bel niente.

In questo momento noi ci sentiamo degli ONI<sup>1</sup>, che stanno avvampando d'ira, convinti e determinati.

Noi, cittadini della prefettura di Fukushima, abbiamo intenzione di condividere la nostra sofferenza, la nostra responsabilità e la nostra speranza sostenendoci a vicenda per andare avanti, sia che abbiamo lasciato le nostre città o che abbiamo scelto di rimanere nella nostra terra. Per favore unitevi a noi. Seguite il nostro movimento. Stiamo valutando come negoziare con il governo, stiamo studiando i processi sugli sfollamenti, le evacuazioni temporanee, la convalescenza, la decontaminazione, la misurazione dei livelli di radiazione, i reattori nucleari e la radioattività. Poi andremo dappertutto a parlare di Fukushima. Oggi i nostri compagni di lotta stanno facendo un discorso anche al raduno di New York. Stiamo cercando di intraprendere qualunque azione ci venga in mente. Aiutateci. Per favore non dimenticate Fukushima.

C'è un'altra cosa di cui vorrei parlarvi. Si tratta del nostro modo di vivere. Dobbiamo immaginare il mondo dall'altra parte della presa di corrente in cui troppo spesso inseriamo la spina senza pensare alle conseguenze. Dobbiamo immaginare che la comodità e lo sviluppo sono basati sulla discriminazione e il sacrificio. La centrale nucleare sta dall'altra parte della presa. La specie umana è solo una delle tante che popolano la terra. Come potrebbe essere possibile che una specie cerchi di spezzare il proprio futuro? Io vorrei vivere, come lo dovrebbe fare un qualsiasi essere vivente, in armonia con un pianeta così bello come la Terra. Benché si possa trattare di una piccola cosa, vorrei considerare l'energia una risorsa preziosa, e tessere una vita ingegnosa, ricca e piena di

---

<sup>1</sup> Figura forzuta mitologica giapponese. Con questo termine, la signora Ruiko intende indicare la forza di combattere contro i nemici invasori.

creatività. Come possiamo creare un mondo che sarebbe il completo opposto da uno che si appoggia sui reattori nucleari? Nessuno sa dare una risposta precisa a questa domanda. Quello che possiamo fare per ognuno di noi è, in tutto e per tutto, pensare con la propria testa senza seguire ciecamente le decisioni prese da altri. Io credo che ognuno di noi dovrebbe essere vigile e seguire la propria sensibilità, così prendendo decisioni che ritiene giuste e agire di conseguenza. Ricordiamoci che ciascuno di noi è in grado di farlo.

Chiunque di noi ha il coraggio di cambiare. Riprendiamoci la fiducia che ci hanno rubato. E uniamoci. E se i promotori delle centrali sono un muro gigante che s'innalza verticalmente, noi dobbiamo essere una forza che si estende orizzontalmente, senza limiti, grazie alle nostre continue adesioni. È questa la nostra forza.

Ora provate a stringere la mano della persona al vostro fianco. Guardiamoci negli occhi e proviamo ad ascoltare le sofferenze reciproche. E diamo sfogo alla rabbia e alle lacrime. Diffondiamo questo calore della mano in tutto il Giappone, e in tutto il mondo. Nonostante ognuno di noi debba portare un peso enorme, nonostante la strada sia tortuosa, sosteniamoci a vicenda senza mai perdere di vista i nostri obiettivi e cerchiamo un modo per sopravvivere liberamente e col cuore leggero.

Testo tradotto da Sayuri.M.V. Romei